

FRANCESCO
SERSEN

13

Torino, 19 Settembre 1974.

+27.8.1974

Un Uomo secondo il volere
di Dio.

Era il 27 Agosto u.s. quando verso sera ci siamo diretti in auto a Zabukovjc, paesino della Slovenia, situato su uno dei monti che sovrastano la cittadina di Sevnica. Eravamo in cinque: l'Ispettore don Stefano Zardin, il direttore di Lubiana-Rakovnik don Francesco Levstek, il parroco di Bostanj don Pietro Bogataj, il vice-parroco di Sevnica ed il sottoscritto.

Ci recavamo a far visita e a confortare il con-/fratello gravemente ammalato, parroco di Zabukovjk, don Francesco Sersen.

Nonostante il respiro grave e affanoso che lo tormentava, il malato si volse verso di noi, ci ricobbe, ci salutò, ci strinse la mano facendo cenno di prendere posto. Ci siamo accomodati mettendoci a discorrere per un po' di questo e di quello, quando all'improvviso ci accorgiamo che il respiro affanoso era cessato improvvisamente... Allora accendiamo tosto la candela: l'Ispettore gl'imparte l'assoluzione con la benedizione in articulo mortis. Iniziamo quindi lepreghiere per i moribondi con la recita del san to Rosario...

Trascorsa una mezz'ora ecco che sentiamo i rintocchi della campana che annunciava ai fedeli parrocchiani la morte del loro amato pastore. Ognuno di noi dovrebbe augurarsi una morte così bella, serena e tranquilla.

L'Ispettore apre il testamento che il defunto Confratello scrisse di proprio pugno il 19 Marzo. Ivi si leggeva tra altre cose quanto segue: "Ponete la mia -

salma in quella cassa da morto che, secondo le vecchie rubriche, serviva un tempo per comporre il catafalco nelle celebrazioni delle Messe da morto. Questa la troverete bella, pronta e pulita, depositata nella soffitta. Desidero poi che il funerale sia il più modesto e il più semplice possibile, - con un solo sacerdote e senza alcuna corona di fiori, I confratelli un po' lontani che vorrebbero venire al mio funerale, rimangano a casa loro e celebrino una Messa per la mia povera anima, il denaro per il viaggio che così verranno a risparmiare vogliano offrirlo per i bambini che muoiono di fame".

La concelebrazione della Messa Ezequiale a Zabu^kovjc, con la partecipazione di numerosi confratelli, di sacerdoti diocesani delle parrocchie del circondario e della popolazione, fu presieduta dal Vescovo Ausiliare di Maribor. L'Ispettore ha anche egli celebrato la Messa con esequie nel cimitero di Zate di Lubiana. Vescovo e Ispettore, nell'elogio funebre, secondo prospettive diverse, hanno messo in risalto le caratteristiche e le attività del Confratello defunto.

Il caro confratello Francesco Sersen nacque il 25 Settembre 1907 a Vesca, presso Vodice nel circondario di Kranj. A 18 anni venne a Lubiana e da qui nel 1925 fu mandato a Foglizzo ove frequentò - con ottimo risultato il corso ginnasiale assieme a molti altri sloveni. I Superiori lo destinarono poi per le Missioni del Brasile. A Campinas fece il noviziato coronandolo con la professione religiosa il 28 gennaio 1933. Svolse il suo tirocinio a Bomfim (Silvania - Goias) come assistente per tre anni, quindi fu inviato a Roma, alla Pontificia Università Gregoriana per lo studio della Teologia. A Roma venne ordinato sacerdote il 9 Giugno 1940. Per lo scoppio della guerra non essendo possibile ritornare in Brasile, i Superiori lo inviarono in Portogallo, dove svolse la sua attività come insegnante per 7 anni (1940-1947).

Finalmente nel 1947 potè ritornare in Brasile, nella sua Ispettorìa del Mato Grosso. Fu dapprima insegnante in vari collegi, poi per dodici anni esercitò il ministero di parroco ad Araçatuba (S. Paulo). Qui costruì la chiesa parrocchiale, che nello stile imitava molto da vicino il nostro Santuario di Maria Ausiliatrice di Lubiana. Inoltre ristabilì e riorganizzò parecchie altre importanti istituzioni sociali.

In seguito a gravi difficoltà incontrate e per l'eccessivo lavoro fu colpito da un forte esaurimento nervoso. Convinto che il clima e l'aria natia gli sarebbe stato di grande giovamento, nel 1964 chiese ai Superiori di poter ritornare in Patria. Appena vi giunse si mise tosto al lavoro senza riserve, prestando il suo servizio come vice-parroco a Cerknizza e a Bostanj. Qui si impegnò a fondo per il bene spirituale della chiesa filiale di Log. Alla fine fu inviato come parroco a Zabukovjc, ove si fece tutto a tutti, concludendo così la sua attività sacerdotale.

A Zabukovjc la gente gli voleva un gran bene. Nell'esercizio dell'attività pastorale si dimostrò fedele e zelante: si dava pensiero per tutto e per tutti; per l'educazione cristiana della gioventù; per il catechismo, che insegnava non solo in parrocchia ma anche nelle frazioni più lontane. Nello stesso tempo che svolgeva il suo apostolato, era di aiuto a tutta la popolazione: l'assisteva con il suo consiglio e con l'opera personale in ogni circostanza, sia trattandosi di interessi ed affari economici e agricoli, come pure in atti pubblici. Con il suo prestigio si interessò tanto presso le Autorità finchè ottenne, a vantaggio della popolazione, l'acquedotto pubblico. Come atto di riconoscenza, la popolazione lo elesse presidente della Comunità locale. Poichè alle Autorità Superiori Statali ciò non era gradito, egli rinunciò al mandato, rimanendo però sempre come consigliere della Comunità. Questa gli affidò pure il televisore municipale, in custodia. Ma anche questo non andava a genio -

alle Autorità che gli ritirarono il televisore per affidarlo alla direzione scolastica. Poche settimane dopo - però i consiglieri della Comunità lo pregarono di riprendere in consegna e custodia il televisore perché sotto la sua gestione tutto funzionava bene con soddisfazione generale.

Sac. Antonio Vode

PS. Depois do noviciado, foi enviado para Bomfim (Silvânia - Goiás) onde fez a filosofia e o tirocinio nos anos de 1933 a 1937, quando foi enviado a Roma para a teologia. Regressando ao Brasil, lecionou nos colegios de Tupã e Goiânia, donde foi a Araçatuba como vigário. Deixada a paróquia de Araçatuba, ficou por algum tempo na Chacara S. Vicente, donde regressou para sua Pátria, onde faleceu após ter consumido sua vida no serviço aos outros.

DADOS PARA O NECROLOGIO

Sac. FRANCISCO SERSEN nascido aos 25.09.1907, falecido aos 27.08.1974 em Zabukovje (Slovenia), com 66 anos de idade, 44 de vida religiosa e 34 de sacerdócio.